

» alle fiamme la Città delle Smirne, e quì terminarono tutte le pro-
 » dezze, che certo non guastarono punto gli affari del tiranno d'O-
 » riente, al quale con più fortunato successo, fece negli stessi tempi
 » guerra Uffumcassano Re di Persia. Contuttociò tornato a Roma nel
 » Gennajo seguente esso Cardinale, vi fece la sua entrata, come trion-
 » fante con 25. Turchi prigionj, e dodici cammelli, che portavano
 » le spoglie de' nemici --. Da questo bel tratto ironico s'apprende,
 » quanto poco incontrano le azioni, e le inazioni Pontificie, che
 » pur da altri Scrittori si posero in altro lume. Anche l'anno 1478.
 » ove parla dell' aspra guerra fatta dal medesimo Pontefice, e dal
 » Re Ferdinando a' Fiorentini, se avesse consultato il Rinaldi, avreb-
 » be forse mitigato il zelo, nè avrebbe sì facilmente asserito, che --
 » più potè nel cuore del Papa l' ambiziosa politica del Conte Girola-
 » mo suo Nipote, e del Re Ferdinando, che ogni altro riflesso con-
 » veniente al sacro suo ministero --. Che poi questo impegno del
 » Pontefice causasse la pace de' Veneziani col Turco, il quale avea
 » fatta l'anno scorso una lagrimevole irruzione dalla Bossina nel Friu-
 » li; e tutti i Principi d'Italia si mischiassero in questo impegno del
 » Papa co' Fiorentini, egli è certo. Ma è certo, che udita l'anno
 » 1480. la presa d'Otranto, Sisto vivamente promosse, e con effet-
 » to, la sacra Lega (*Raynald. 1481. n. 4.*) che ritolse a que' Barba-
 » ri l'importante piazza nell'anno seguente, in cui morto Maomet-
 » to, e litigando l'imperio Bajazette, e Zizim, que' barbari abban-
 » donarono l'Italia, che respirò per quella parte. -- Se poi di grossi
 » conti avrà avuto questo Pontefice nel Tribunale di Dio--, per ave-
 » re impedito egli solo l'andarfi -- a fiaccar le corna al tiranno d'
 » Oriente, -- lo lascerem giudicare al nostro Annalista.

» Il non aver cercati nuovi guai all'Italia con tentare una poten-
 » za sì formidabile, fece durar la quiete della medesima ne' due Pon-
 » tificati seguenti, e perciò in tutto il Secolo, di cui parliamo. Anzi
 » i valorosi Cavalieri di Rodi, soccorsi sempre dalla Santa Sede con
 » buone somme, sotto la condotta del gran Maestro Pietro d'Aubus-
 » son avean fatto prigioniero Zizim, e con gran gelosia del fratello
 » Bajazette, perchè era amatissimo da' Turchi, lo ebbe in regalo dal
 » gran Maestro il Pontefice Innocenzo VIII. che lo ricevè con molto
 » onore in Roma l'anno 1489. e in ricompensa creò Cardinale il
 » gran Maestro in compagnia di Giovanni figliuolo di Lorenzo de' Me-
 » dici, che fu poi Leone X. Si avverta quì di passo, che la promo-
 » zion di Giovanni de' Medici è uno de' molti luoghi di quel *buon sag-*
 » *gio* di Storia, che disse il Sig. *Muratori* d'aver dato alla luce, e
 » che in questi Annali emenda, o contrasta. Ivi (*Antich. Estens. P. 2.*